

Informagiovani, ultima vittima degli assalti “zoombombing”

di Sarah Martinenghi

Adesso sono sei le incursioni via web, tutte azioni di disturbo molto simili e assolutamente sgradevoli su cui indaga la procura di Torino. L'ultima denuncia per zoombombing riguarda un episodio accaduto l'11 febbraio: questa volta a essere colpito è stato il servizio Informagiovani del Comune di Torino. Durante un meeting informativo organizzato a distanza per fornire ai giovani indicazioni su come muoversi per trovare lavoro, si è verificata l'incursione, totalmente inaspettata, che ha lasciato di stucco tutti i partecipanti: l'incontro è stato interrotto da bestemmie, video e insulti a sfondo nazista e gli organizzatori hanno quindi sospeso il meeting.

«Avevamo da poco iniziato la riunione - raccontano da Informagiovani - quando sia stati “attaccati” con questa incursione. L'impressione è che fossero più voci, ma non abbiamo idea di chi fossero. Si trattava di un evento organizzato sulla piatta-

forma, come siamo soliti fare, che non era aperto, avevamo invitato uno a uno i partecipanti. Solo che un'ora prima abbiamo inviato il link per accedere che è rimasto disponibile ed è quindi tramite quello che si sono intrufolati. Siamo rimasti tutti sorpresi anche perché è stato molto spiacevole: abbiamo deciso di interrompere l'evento e adesso abbiamo avviato una procedura per proteggerci, in modo che non possa più ricapitare. Intanto abbiamo sporto denuncia».

Su tutti i blitz anonimi sta indagando la pm Valentina Sellaroli. Gli altri cinque fascicoli riguardano episodi avvenuti all'inaugurazione on line di una mostra sul Capodanno cinese, quello durante un incontro della Circoscrizione uno, quelli in due eventi organizzati da associazioni legate alla comunità ebraica, la presentazione di un libro della scrittrice Lia Tagliacozzo il 10 gennaio e la presentazione di una applicazione per smartphone e tablet de-

dicata al turismo sui luoghi dell'ebraismo in Italia il 18 novembre. Un mese dopo era stata invece presa di mira l'ex assessora di Torino Ilda Curti, all'interno di un progetto svolto con le scuole.

Gli inquirenti stanno cercando di capire chi ci sia dietro agli attacchi informatici, se ci sia una regia comune, se si tratti di un gruppo che utilizza gli eventi come una vetrina per far passare un'ideologia antisemita, o se siano azioni fatte solo per creare disturbo. L'obiettivo è arrivare a un'identità digitale: nessun nome è ancora stato scritto nel registro degli indagati e la speranza di trovare i responsabili è affidata principalmente alla collaborazione con i gestori delle piattaforme digitali e delle compagnie telefoniche, che posseggono i dati di traffico e le specifiche tecniche degli accessi che sono stati effettuati. Talvolta per partecipare a un video incontro non serve registrarsi e nemmeno inserire la propria mail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Zoombombing Ultimo sito nel mirino: Informagiovani del Comune



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE